

Fiat migliora i conti e spera nella Punto

Marchionne: non chiudiamo fabbriche in Italia ma useremo la Cig fino a quando sarà necessario

di Angelo Faccinotto / Milano

CAUTO OTTIMISMO Migliorano i conti della Fiat, settore auto compreso. Raddoppiato il risultato di gestione, ridotte le perdite, calato l'indebitamento industriale, il secondo trimestre del 2004, per il gruppo torinese, è andato oltre le previsioni. Grazie, soprattutto,

al dato finanziario. Ma la strada per uscire dalla crisi è ancora lunga. E necessiterà di nuovi sacrifici, cioè altra cassa integrazione. I dati presentati ieri mattina in consiglio di amministrazione parlano di un risultato netto di gruppo positivo per 217 milioni, in miglioramento di 463 milioni rispetto al «rosso» di 246 milioni di un anno fa. A determinare la svolta hanno contribuito in misura rilevante «proventi atipici» - il Lingotto li ha definiti così - per 356 milioni. Compresa l'ultima tranche dell'indennizzo ricevuto da General Motors per cancellare l'opzione put. Ma anche, sul versante «industriale», ha pesato il contenimento dei costi che ha interessato un po' tutte le attività, dalle spese di struttura agli acquisti alla produzio-

ne. L'indebitamento netto industriale è sceso così di 900 milioni a 9,2 miliardi di euro, i ricavi sono ammontati a 12,1 miliardi, mentre la liquidità del gruppo, anche dopo il rimborso di mezzo miliardo di debiti in scadenza, è di 7,3 miliardi. Il tutto per un risultato di gestione che ha raggiunto quota 360 milioni contro i 161 di un anno fa. Il doppio, appunto. Segnali positivi anche per il settore auto. Il fatturato, nel secondo trimestre, è stato di 5 miliardi di euro, in aumento del 2,4 per cento nonostante le consegne - 433mila in tutto - abbiano subito una flessione del 4,8 per cento. Con perdite di gestione che, complessivamente, sono ammontate a 88 milioni di euro contro i 238 milioni dell'analogo periodo 2004. Mentre decisamente bene sono andati Iveco, Cnh e Teksid. Solo la componentistica ha segnato il passo, facendo registrare una leggera flessione. Un quadro che ha fatto sì che il management del Lingotto confermasse



La nuova Fiat "Grande Punto" Foto Ap/Fiat

tutti gli obiettivi fissati per il 2005, compresi quelli per l'auto. Che ha spinto il titolo in Borsa a 7,15 euro, quota mai più toccata dopo l'ottobre 2003. E che ha suggerito a Sergio Marchionne parole di cauto ottimismo. La Fiat, ha spiegato nel pomeriggio l'amministratore delegato in conferenza call, proseguirà col suo

Il titolo del Lingotto continua a crescere in Borsa anche se nessuno trova una motivazione

piano di ristrutturazione, ma «non ha intenzione di chiudere impianti in Italia». La riduzione dei costi, tuttavia, proseguirà e questo potrebbe portare - se ne parlerà la prossima settimana a Roma, nell'incontro con governo e sindacati - «all'utilizzo di sospensioni dal lavoro su base temporanea». Tradotto, a nuova cassa integrazione.

Del resto, se i conti migliorano non è che sotto il profilo industriale i problemi per l'auto siano risolti. Le consegne mostrano ancora il segno meno, e non solo a causa dello sciopero delle bisarce. Le quote di mercato sono da molti mesi in discesa costante. E della partnership industriale, indicata come indispensabile (anche se non più con le dimen-

I conti del Gruppo						
Dati in milioni di euro - 2° trimestre						
Conto economico del Gruppo		2005		2004		
Ricavi netti		12.052		12.009		
Risultato della gestione ordinaria		360		181		
Risultato Operativo		716		54		
Risultato ante imposte		473		-128		
Risultato netto del Gruppo e dei terzi		217		-246		
INDEBITAMENTO NETTO	30/06/2005	31/03/2005	31/12/2005			
	23.724	25.925	25.423			
	Ricavi per Area di Attività		Risultato della gestione			
	2005	2004	Var. %	2005	2004	Var. %
Automobili (Fiat Auto, Maserati, Ferrari)	5.628	5.287	+6,5%	-59	-240	181
Fiat Auto	5.007	4.889	+2,4%	-88	-238	+150
Macchine per Agricoltura e Costruzioni (CNH)	2.839	2.868	-1,0%	281	248	33
Veicoli Industriali (Iveco)	2.439	2.378	+2,6%	110	89	21
Componenti e Sistemi (M. Marelli, Teksid, Comau)	1.667	1.780	-6,3%	50	72	-22
Altre attività (servizi, editoria, holding e diverse)	401	531	-24,5%	-22	12	-34

Fonte: Fiat

P&G / Unità

sioni del passato) all'indomani del divorzio da Gm, dopo tante voci - da Peugeot a Bmw, dai cinesi della Siac agli indiani della Tata - non c'è neppure l'ombra. La speranza è tutta legata al gradimento che il mercato riserverà ai nuovi modelli. In particolare alla Punto, definita - per le dimensioni maggiorate rispetto al vecchio modello - «grande». Verrà presentata alla stampa, a Torino, il 5 e 6 settembre. Dal 10 sarà in vendita e Marchionne pensa di piazzarne 80mila entro fine anno. Croma, 159 e Brera - le altre novità di questi mesi - più che per i volumi potranno essere importanti sul piano dell'immagine.

Poi c'è l'incognita che continua a

Raddoppiato il risultato di gestione abbattute le perdite dell'auto. Confermati gli obiettivi per il 2005

gravare sul futuro degli assetti proprietari. La conversione del prestito e la definizione dell'operazione Italenergia rafforzeranno la struttura patrimoniale del gruppo per circa 4,8 miliardi di euro. Ma consegnerà di fatto alle banche il controllo della Fiat, a meno che la famiglia Agnelli non incrementi la propria quota. O non trovi un nuovo socio forte. Di accordi con il Sanpaolo Imi «miranti a stabilire un rapporto di controllo congiunto» tra la famiglia e l'istituto torinese - ha affermato ieri il presidente dell'Ifil, Gianluigi Gabetti - non ce ne sono. C'è «cordialità dei rapporti». Ma non basta. Mentre dei nomi circolati nelle scorse settimane - da Carlo De Benedetti a Roberto Colaninno (che peraltro hanno smentito) - sembrano essersi perse le tracce.

Per ora c'è solo la decisione di rinviare al 15 settembre la riunione del consiglio di amministrazione già fissata per il 9 per affrontare la questione «convertendo» e deliberare l'aumento di capitale «al suo servizio». E c'è la Borsa che al rilancio sembra cominciare a crederci.

METALMECCANICI

A settembre nuove lotte per il contratto

Ripresa di un negoziato vero per il rinnovo del contratto già dai primi di settembre ma anche iniziative di lotta a sostegno della piattaforma sindacale. Sono Fiom Fim e Uilm a profilare così, al termine della segretaria unitaria, un autunno caldo. Alla ripresa, infatti, ripartiranno immediatamente gli scioperi degli straordinari e delle flessibilità assieme ad un'ora di assemblea per informare e mobilitare i lavoratori, mentre sarà una nuova riunione tra i sindacati a decidere la data di una giornata di lotta da realizzarsi entro il mese di settembre.

La situazione in cui versa il negoziato, infatti, per le tute blu di Cgil, Cisl e Uil è critica. «Dopo 6 mesi di incontri - si legge nella nota al termine della segreteria unitaria - la Fedemecanica non solo non ha aperto alcuno spazio di confronto rispetto alle richieste della piattaforma unitaria, ma lo ha progressivamente irrigidito con impraticabili proposte di scambio e interpretazioni restrittive degli spazi salariali praticabili». Un andamento di cui gli industriali hanno «precise responsabilità». È indispensabile perciò per Fim Fiom e Uilm «il massimo sforzo per arrivare nel prossimo autunno a una positiva conclusione». Sono tre i punti che i sindacati metalmeccanici pongono come fondamentali per la ripresa del confronto: incrementi salariali in grado di tutelare il potere d'acquisto dei lavoratori, regolamentazione contrattuale del mercato del lavoro e riforma dell'inquadramento professionale.

A3 Salerno-Reggio Calabria

**Estate 2005:
per una viabilità migliore
ANAS ha predisposto**

- 32 telecamere di controllo
- solo 6 cantieri attivi su 50
- 6 punti di informazione e di assistenza anche medica
- 6 punti di soccorso meccanico

Numero Verde 24h/24
800-290092

ANAS TI GUIDA PER MANO

www.stradeanas.it - www.infoanas.it

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti



ANAS S.p.A.